

Ecco il nuovo piano del Comune per la “rigenerazione” di Ravenna

Dal 2 febbraio on line il Pug. Il sindaco: «Una rivoluzione». Obiettivo consumo di suolo zero
Il coordinatore scientifico: «Al centro la questione ambientale e la transizione ecologica»

La giunta del Comune di Ravenna ha assunto il Piano Urbanistico Generale (Pug), un documento unico previsto dalla Legge regionale del 2017 che si appresta a sostituire Psc, Rue e Poc. Un piano senza scadenza, che attiverà progressivamente interventi ad attuazione diretta (Permessi di Costruire, convenzionati e non) e indiretta (Accordi Operativi e Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica) garantendo, secondo le intenzioni, una maggiore flessibilità e semplificazione.

L'assunzione arriva a quasi tre anni dall'affidamento dell'incarico a un raggruppamento di professionisti e società – tra cui la capogruppo Mate – a cui è seguito un processo partecipativo, l'approvazione del Documento Strategico in giunta il 9 gennaio 2020 e un processo di consultazione svoltosi con enti pubblici, associazioni rappresentative delle categorie e ambientaliste.

Il Pug verrà pubblicato sul sito del Comune dal 2 febbraio fino al 4 aprile. Durante questi 60 giorni chiunque potrà formulare osservazioni, anche grazie allo svolgimento di ulteriori forme di consultazione e partecipazione pubblica, assicurano dal Comune. È già previsto un evento di presentazione pubblica il 19 febbraio, alla presenza tra gli altri del presidente della Regione Stefano Bonaccini.

Successivamente, la giunta proporrà le proprie determinazioni in merito alle osservazioni presentate, per consentire l'adozione del Pug in consiglio comunale, fino all'ulteriore fase finale di approvazione, previo parere positivo del Comitato Urbanistico della Regione.

«Rispetto all'attuale strumentazione urbanistica – sottolinea il sindaco Michele de Pascale – il Pug rappresenta un processo di pianificazione generale di natura rivoluzionaria per molti motivi, a partire dal fatto che non avrà una scadenza e che consentirà grande flessibilità e semplificazione, per dare risposte alle esigenze del territorio e delle persone che lo abitano rimanendo al passo con i tempi. Oltre a flessibilità e semplificazione, le “parole d'ordine” del Pug sono azzeramento del consumo di suolo e grande attenzione alle energie rinnovabili, sviluppo e sostenibilità in un binomio inscindibile. In programma c'è anche un ampio progetto di riforestazione».



La città dall'alto, (foto Confesra Ravenna)

Gli aspetti più rilevanti, caratterizzanti e innovativi del nuovo strumento, sono sintetizzati dal coordinatore tecnico scientifico del raggruppamento che ha redatto e firmato il Piano, l'architetto Carlo Gasparrini. «Il Pug sarà soprattutto un piano strategico – commenta – che garantirà la centralità e la propulsività dell'azione pubblica ancorata a 5 grandi obiettivi: la resilienza e l'adattamento ai rischi, a partire da quelli prodotti dal climate change; la sostenibilità dell'agricoltura, dell'agro-biodiversità e del settore agro-forestale anche in aree urbane e periurbane; la centralità del ferro per persone e merci e della mobilità ciclopedonale; la multifunzionalità dei settori economici e produttivi connotanti Ravenna, da quello portuale e logistico alla cultura e al turismo; la rigenerazione urbana ed

ecologico-ambientale della città esistente e dei numerosi centri agricoli e costieri, per non consumare più suolo». Una strategia articolata – continua l'architetto – «che si concretizza in oltre 100 azioni progettuali e viene illustrata in cinque carte specifiche». Al centro del Piano «la questione ambientale e la transizione ecologica, leggibile anche nel valore attribuito alle “Infrastrutture verdi e blu”». Obiettivo del Pug è un processo di rigenerazione urbana, «sinergico con l'obiettivo di un consumo di suolo zero, senza quindi utilizzare la possibilità offerta dalla Legge urbanistica regionale di consumare un ulteriore 3% di suolo, che l'Amministrazione comunale ritiene di poter attivare esclusivamente per scelte connesse alla produzione di energia da fonti rinnovabili».

Entro il 7 febbraio le proposte per la Darsena

Scade il prossimo 7 febbraio il termine per presentare le proposte di trasformazione dello spazio fisico nel quartiere Darsena di “Verso la Tattica Darsena 2022-2023”, il percorso innovativo e collaborativo nato dal Progetto europeo Dare.

L'invito si rivolge a enti non profit, imprese, proprietari di aree dismesse e immobili, comitati, enti e società pubbliche e alleanze di cittadini che abbiano un progetto riguardante l'attivazione e il riuso dei beni comuni, il riuso transitorio e progetti trasformativi di interesse pubblico.

I progetti dovranno avere un buon livello di definizione e di fattibilità economica e tecnica e prevedere un avvio progettuale entro il 2023.

URBANISTICA/2

In mostra i 17 progetti del concorso di idee sull'Hub della stazione

Si potranno anche votare. Fino al 13 febbraio

I 17 progetti regolarmente presentati al concorso di idee “Hub intermodale della stazione ferroviaria di Ravenna, cerniera urbana tra città storica e Darsena di città” sono esposti in una mostra a Palazzo Rasponi dalla Teste, a Ravenna, fino al 13 febbraio (da martedì a venerdì dalle 15 alle 18; sabato e domenica dalle 10 alle 18).

L'esposizione si intitola “Un ponte dal passato al futuro” e rappresenta quello che era l'obiettivo del concorso lanciato dal Comune, in collaborazione con Fs Sistemi urbani, Rfi – Rete Ferroviaria Italiana, Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centro settentrionale, Regione Emilia-Romagna e con il coinvolgimento di Ravenna Holding: trovare soluzioni per collegare il centro storico al futuro nuovo quartiere della Darsena.

Ad aggiudicarsi il primo posto a maggio scorso fu l'architetto Davide Lorenzato, 38 anni, di Vigodarzere (Padova) e con studio a Barcellona (nella foto un rendering del progetto).

Al secondo posto risultò il raggruppamento temporaneo di concorrenti: Progin spa di Roma; l'architetto Mauro Smith di Napoli; Inapro srl di Roma. Il terzo posto fu assegnato al raggruppamento: Startt srl di Roma, Ingegneri Patscheider & Patners srl di Malles Venosta (BZ), Raumwelt Planungs-GmbH di Vienna, Meta (Mobilità Economia Territorio Ambiente) srl di Monza, l'architetto Walter Karl Dietl di Silandro (BZ), l'architetto Sansone Emanuele Segre di Roma. La commissione individuò anche ulteriori quattro proposte degne di menzione.



Tutti i progetti, con relative tavole, sono visibili nelle sale di Palazzo Rasponi e potranno anche essere oggetto di votazione da parte dei visitatori che, attraverso un Qr code, sono invitati ad indicare il proprio gradimento confrontandolo, al termine del percorso espositivo, con quello della commissione.

Il nuovo hub, come richiesto dal concorso, comprenderà il superamento dei binari mediante una passerella sopraelevata che dovrà caratterizzarsi anche come “belvedere” a 360°; un parcheggio multipiano ad integrazione e in connessione con l'autostazione dei bus turistici e di linea in piazza Aldo Moro e con la stazione ferroviaria; l'ampliamento di edifici di servizio su viale Farini, di proprietà di Rfi, e la ricostruzione dell'edificio ex Dogana che oggi ospita il comando della Polizia locale. Nel bando era richiesto anche il riassetto urbanistico e funzionale della testata del canale Candiano, tramite la realizzazione di una piazza pubblica fronte canale.

«Il nostro obiettivo – ha commentato il sindaco Michele de Pascale – è di capire, fra Pnrr e nuova programmazione europea, come una parte significativa di questi interventi, da grande suggestione come è oggi possa diventare un elemento concreto del futuro di Ravenna».